



Marco Fontana



La Torino che vorrei

Marco Fontana



Marco Fontana



La Torino che vorrei

Io amo Torino. L'amo non solo perché è la mia città, ma perché tra le tante metropoli europee che ho avuto la fortuna di visitare è l'unica che considero veramente casa mia. È una **questione d'identità, passioni, valori, storia, bellezza**: qualità che non si possono né improvvisare né comprare né inventare e che sono connaturate nell'anima di Torino, anche se oggi un certo tipo di politica le ha sviliate; qualità che mi avevano convinto nel 2006 a candidarmi a **consigliere per la Circoscrizione 4** – il parlamentino locale che rappresenta il quartiere dove sono nato e cresciuto e dove ancora abito – e che oggi mi spingono a chiederVi la **fiducia** per essere eletto, questa volta a consigliere comunale.

Questo quinquennio politico ci ha consegnato una Torino profondamente tradita dalle tante **aspettative mancate** del periodo post olimpico. Aspettative che l'amministrazione uscente aveva ad arte alimentato e che le avevano permesso, tra le altre cose, di raggiungere un largo successo elettorale, oltre ogni aspettativa. Tali promesse non realizzate le ho potuto vivere in prima persona, proprio durante il mio mandato nella Circoscrizione 4:

- **opere pubbliche**, piccole e grandi, sono state rimandate di anno in anno (il parcheggio interrato di piazza Barcellona, la riqualificazione di corso Francia da piazza Bernini a piazza Massaua, la realizzazione della biblioteca in Borgata Parella) creando solo false speranze;
- i fondi per la **manutenzione del verde pubblico**, del manto stradale, dei **progetti scolastici** e dei viaggi sociali sono diminuiti progressivamente e in modo considerevole;
- i **contributi** per la **promozione commerciale** sono stati praticamente azzerati;
- è avvenuta la chiusura di **servizi pubblici** (anagrafe di via Saccarelli) e la mancata apertura nei quartieri di nuova realizzazione (Spina 3 – via Livorno);
- è cresciuta la **disattenzione** per la **manutenzione** degli edifici scolastici (ben prima della tanto criticata Riforma Gelmini).

In un quadro amministrativo del genere (il quale si è riprodotto in tutti i quartieri) non posso tralasciare l'aumento esponenziale e generalizzato del **deficit pubblico** cittadino che ha fatto di **Torino la città più indebitata d'Italia** (5781 euro a persona); l'incapacità di trattenerne a Torino il cuore e il cervello di aziende storiche quali Toro Assicurazioni, Motorola e Banca San Paolo; l'inerzia nel mantenere i livelli di **pulizia e polizia urbana** su standard che il periodo dei Giochi Invernali ci aveva dimostrato essere possibili; la copertura finanziaria sistematica dei buchi di bilancio delle decine di consorzi tramutati in stipendifici politici; le innumerevoli **speculazioni edilizie "mascherate"** in interventi di riqualificazione che hanno prima ingessato e poi ucciso il mercato immobiliare; le **politiche ambientaliste** spinte che, nonostante si siano limitate a dichiarare guerra alle auto, sono puntualmente state sbugiardate dalle rilevazioni delle colonnine antimog; la situazione di forte **disagio sociale** conseguente alle mancate politiche attive per il lavoro e tante altre sconfitte che analizzerò più nel dettaglio, a margine della presentazione delle mie **idee per Torino**, idee che sono convinto vi faranno dire che **un'altra Torino è possibile**.





Certamente quello che posso anticipare sin da ora è che la Torino che vorrei è **una città solidale verso tutti**, senza però forme di razzismo alla rovescia; **internazionale** sia nella cultura sia nella promozione turistica, ma capace di difendere le proprie peculiarità; **ecologica** ma non ambientalista solo per opportunismo e per fare cassa; riconoscente verso l'esperienza dell'attuale establishment ma **capace di un ricambio generazionale della classe dirigente**; centro attrattore di lavoro per l'Italia capace di riprendersi con le unghie quel ruolo di **capitale del manifatturiero** che è nel suo dna; modello metropolitano sanitario per attrarre ricchezza e garantire alti livelli di prestazioni ospedaliere; policentrica in modo da **prestare attenzione anche alle periferie** evitando la tendenza a considerare quasi tutti i quartieri al di fuori del centro borghi di serie B; **sicura di giorno come di sera**; viva non solo durante i grandi eventi, ma capace di rendere ogni suo appuntamento culturale e produttivo occasione di incontro e scambio (v. oltre); commerciale riscoprendo il ruolo dei piccoli mercati rionali, rivalutando la vendita al dettaglio, dando uno stop al proliferare della grande distribuzione e modificando nella sostanza gli strumenti di promozione; a misura di bambino, capace cioè di assicurare i servizi per l'infanzia ma soprattutto in grado di sostenere le famiglie con aiuti fattivi; e infine innovativa perché forte di un sistema politico che premi la ricerca e le sinergie con il mondo degli atenei.

Marco Fontana



Le mie idee per Torino

Cura delle Periferie, riqualificazione urbana e verde pubblico:

“Vorrei una Torino policentrica”

Questo è una delle questioni più scottanti per la nostra città. Se guardiamo alla cronaca giornalistica cittadina, che è vero ingigantisce i problemi, ma costituisce pur sempre una fotografia del reale, sono sempre più numerosi gli **episodi di intolleranza**, di disagio sociale, di integrazione posticcia, di abbandono scolastico, di analfabetismo, di povertà diffusa, di **micro e macro criminalità** che caratterizza le periferie torinesi. Lo dimostra il moltiplicarsi proprio in queste zone di **comitati spontanei** che, guardando con diffidenza alla mediazione politica, scelgono una strada autonoma per poter incidere direttamente sull'amministrazione cittadina. Personalmente sono convinto che tale scelta rappresenti la **sconfitta dell'attuale politica** che ha perso la sua centralità e la sua credibilità nel rispondere ai problemi dei cittadini e nel sintetizzare le criticità in **soluzioni concrete**.

Ma d'altra parte è normale: perché chi ci ha governato fino ad oggi ha spesso preferito dotare le zone periferiche e 'le nuove centralità' (i quartieri nati dalle cosiddette riqualificazioni urbanistiche) di centri commerciali e outlet invece di **offrire qualità, spazi pubblici e servizi**. Una scelta che ha reso queste aree quartieri residenziali sonnacchiosi, icone di una vita monotona e senza tempo e, che come direbbe J.G. Ballard, a volte "per risvegliarsi in un mondo carico di passioni, sognano la violenza".

Ed è stata proprio la scelta del centrosinistra (che ha governato monopolisticamente Torino negli ultimi diciannove anni) di trasformare gli abitanti in consumatori intorno ai sopraccitati simboli del mercato (grandi magazzini e outlet) che **ha creato il disagio e l'esclusione sociale** attuale dove **il cittadino si sente abbandonato**, dove scompaiono le vecchie botteghe e i negozi che una volta erano il luogo periferia conoscersi, **dIALOGARE**, spesso anche aiutarsi. Le case della periferia spesso si sono chiuse alla città diventando piccole fortezze dove ci si trova ad **osservare la vita alla tv** e dove a volte si consuma la solitudine dei più anziani, **l'emarginazione razziale** e anche la violenza domestica nell'indifferenza dei vicini.

Cura delle Periferie, riqualificazione urbana e verde pubblico:

È troppo semplice sostituire come hanno fatto le giunte Castellani e Chiamparino le zone industriali con aree residenziali o commerciali. È necessario **collegare a queste trasformazioni urbanistiche infrastrutture**, servizi, presidi che invitino i cittadini a scendere in strada e **riappropriarsi degli spazi comuni** ed è anche fondamentale far sì che non vengano cancellate completamente le aree industriali: perché questo significa impoverire la popolazione di occasioni di lavoro.

Le grandi riqualificazioni anzi devono avere il compito di **attrarre nuovi investimenti** attraverso l'offerta di spazi all'avanguardia sia tecnologica sia di **risparmio energetico**, sia di **trasporti pubblici**.
Peraltro è noto che la vera creatività emerge nelle aree marginali, sia in quelle abitate dai ricchi sia in quelle dove vivono i poveri, ma senza dubbio al di fuori dell'establishment economico: ed per questo è giusto **lasciare spazi aperti ai torinesi**.

Fino ad oggi invece si è fatto l'esatto contrario: la Spina 3, tra via Livorno e corso Mortara, è l'esempio lampante di questa concezione improvvisata.

Una concezione che lo stesso **rettore del Politecnico, Francesco Profumo**, ha bocciato senza possibilità d'appello.

Tranne l'immane centro commerciale con un multiplex, non è stato previsto alcun tipo di **insediamento produttivo** ma solo una immensa zona residenziale da oltre mille abitanti ed un'area verde (il **Parco Dora**) che non essendo studiata per essere **vissuta ad ogni ora del giorno** si candida a diventare nei prossimi anni un nuovo Tossik Park.

Posso dire che il mio impegno principale sarà quello di **immaginare una città globale e flessibile**, dal centro alle periferie, dove non ci si limita ad andare ma a stare. Una città dove, parafrasando il poeta Beckett, "si trovi tutto quanto la vita può offrire".



Cura delle Periferie, riqualificazione urbana e verde pubblico:

Le proposte:

- 1** Monitorare le nuove grandi riqualificazioni urbanistiche che subirà la nostra città nei prossimi cinque anni: penso ad esempio alla tanto discussa Variante 200 che interesserà Barriera di Milano, al futuro degli ex terreni Fiat gestiti da Tne e che oggi il Comune vorrebbe tramutare nell'ennesimo megastore; all'ex area Lancia; alla creazione del nuovo asse di corso Marche.
- 2** Creare nelle periferie edifici polifunzionali di servizi in modo da ottimizzare lo spazio e fornire un presidio pubblico comodo ed efficiente che dia risposte alle persone di tutte le età: soprattutto anziani e giovani.
- 3** Intervenire sul decentramento amministrativo, sostituendo le attuali Circoscrizioni con forti Municipalità a cui vengano attribuiti poteri vincolanti nei confronti del Consiglio Comunale.
- 4** Creare nuove aree verdi ma pianificando luoghi che le rendano vive per molte ore del giorno.
- 5** Inventare luoghi di creatività e museali anche nelle zone periferiche per affrancare dal centro alcune aree depresse.
- 6** Creazione di un numero verde per raccogliere immediatamente le segnalazioni circa danneggiamenti o rotture del patrimonio pubblico per accelerare i tempi di manutenzione.
- 7** Istituzione di un assessorato alle periferie.
- 8** Utilizzo del corpo di polizia provinciale per la tutela delle aree verdi

Cura delle Periferie, riqualificazione urbana e verde pubblico:

9 Possibilità di adozione delle aree verdi (per la manutenzione) da parte di cittadini o di privati con forme di sponsorizzazione.

10 Sperimentazione di pavimentazioni stradali e ciclopodali fotovoltaiche (già in uso nel nordeuropea), e mangia smog (sperimentate a Milano). Defiscalizzazione per gli insediamenti produttivi di imprese che sviluppino green economy.

11 Incentivare lo spostamento dei distributori di carburante troppo vicini alle abitazioni.

12 Compartecipazione ad assicurazione per i condomini contro i graffiti e i murales.



Sicurezza:

*“Vorrei una Torino
sicura di giorno
come di notte”*

Se addirittura durante le primarie del centrosinistra uno dei candidati aspiranti sindaco ha deciso di inserire tra i suoi desiderata l'istituzione di un assessorato alla **sicurezza** questo dimostra che esiste un problema reale di ordine pubblico a Torino ed esso è percepito come tale trasversalmente da tutti i cittadini, sia di destra sia di sinistra. La sua proposta però di creare un assessorato alla sicurezza è risultata sin da subito poco credibile perché arrivata da uno schieramento che negli ultimi trent'anni **ha sempre puntualmente sminuito il problema**, declassandolo ad una questione di mera percezione dei cittadini.

Tossik Park e il lungo Dora tramutati in narcosale di giorno e di notte costituiscono una percezione?

Le **manifestazioni spontanee** e le raccolte firme che in questi ultimi cinque anni si sono susseguite ciclicamente in **Borgo Vittoria**, in alcune vie del quartiere **Aurora**, nel basso **San Donato**, nella zona di **strada del Fortino** e di **corso Principe Oddone**, in **Barriera di Milano** e a **San Salvario** nascono dalle paranoie del centrodestra o forse sono l'esemplificazione di cittadini che, **abbandonati dalle istituzioni**, lanciano il loro grido d'allarme in piena autonomia?



Sicurezza:

Per non parlare dei campi rom che solo negli ultimi mesi il centrosinistra ha scoperto non essere quella soluzione 'solidale' tanto decantata negli anni di Novelli e Castellani perché **costituiscono delle vere e proprie bidonville europee** dove i bimbi crescono tra topi, rifiuti e criminalità. Sono serviti i sopralluoghi del nuovo Vescovo di Torino e di esponenti del Popolo della Libertà per smascherare la solidarietà in bianco e nero del centrosinistra: **una solidarietà che ghettizza e nasconde i problemi sotto il tappeto** invece di risolverli.

E infine non sono da dimenticare i **centri sociali** che sono tornati ad esercitare azioni diffuse di destabilizzazione sfruttando le tensioni sociali tipiche in un momento di profonda **crisi economica**.

Proprio per tale ragione il mio impegno sarà quello di **raccogliere il malessere dei cittadini** è tramutare le loro istanze in soluzioni concrete per **migliorare la qualità della vita del loro quartiere**.

Non è possibile che Torino per l'Eurispes sia al **terzo posto tra le città italiane per numero di crimini commessi**, uno ogni quattro minuti. È necessario invertire questa tendenza attraverso una concezione che porti il corpo della polizia municipale ad essere la garanzia di **una Torino sicura di giorno e di notte**.



Sicurezza:

Le proposte:

- 1** Vigilanza 24 h su 24 del corpo dei Civich per il controllo del territorio contro spaccio e prostituzione.
- 2** Ricorso ai poliziotti in congedo per garantire la sicurezza sulle tratte più a rischio dei mezzi pubblici, così come già oggi avviene in alcune tratte ferroviarie piemontesi.
- 3** Sgombero immediato dei campi nomadi abusivi sul modello di Milano che nel giro di due anni ha portato il numero dei rom complessivamente ospitati da 5mila a 2mila unità.
- 4** Aumento punti luce soprattutto in prossimità dei parchi pubblici e nelle vie periferiche.
- 5** Convenzione con i City Angel per monitorare i quartieri San Donato, Barriera di Milano e i Borghi Aurora e Vittoria.
- 6** Istituzione di un nucleo anti taccheggio nelle vicinanze degli uffici postali, mercati rionali e nelle vie con alte concentrazioni di piccoli negozi.



Sicurezza:



7 Controllo sistematico per il contrasto del fenomeno "parcheggiatori abusivi", "venditori abusivi" e accattonaggio.

8 Creazione di un servizio mobile con assistenti sociali e componenti dei Sert nelle zone diventate "stanze del buco" a cielo aperto.

9 Realizzazione di una convenzione con operatori laici e religiosi del sociale in modo da formare una task force che giri per la città di notte invitando le prostitute ad abbandonare la strada.

10 Predisposizione di un piano pluriennale degli interventi sulle strade per evitare le doppie, triple cantierizzazioni in un anno.

Viabilità, trasporti e parcheggi:

“Vorrei una Torino veloce”

Non sfugge a nessuno come la viabilità torinese, che fino all'avvento di Chiamparino e Castellani costituiva un punto d'eccellenza per la nostra città garantendo agli automobilisti corsi larghi e scorrevoli, oggi si sia tramutata in un vero e proprio **tallone d'Achille**. Il centro sinistra torinese invece di intervenire, come peraltro avviene in tutte le altre città italiane ed europee, per velocizzare il traffico in superficie, si è esercitata nella difficile arte di renderlo lento e quindi maggiormente inquinante e snervante per i pendolari che debbono raggiungere l'altro capo della città (con una **perdita quindi di redditività e un peggioramento della qualità della vita**).

Sono stati continui i cambiamenti nelle semaforizzazioni per stoppare ogni trecento metri i flussi di traffico, le realizzazioni di rotonde quanto meno discutibili e la **creazione di corsie preferenziali per gli autobus** escluse al normale traffico che il sindaco e l'assessore ai trasporti hanno inserito nel piano urbano del traffico per scoraggiare gli automobilisti ad utilizzare la propria vettura. A questo obiettivo però non è corrisposto un miglioramento significativo del trasporto pubblico. Anzi recentemente è stata stilata una classifica per la quale i nostri sono i **mezzi pubblici più “puntualmente” in ritardo d'Italia**.

La qualità dell'aria è certamente una priorità ma è possibile che la politica non si accorga che gli ingorghi epocali creati attorno alla nuova zona ztl allargata, in prossimità delle rotatorie di **piazza Derna, corso Maroncelli, piazza Rivoli, corso Mortara** sono una fonte inesauribile di aumento delle emissioni di polveri sottili? Che il continuo fermarsi ogni due o tre semafori oltre a creare **insofferenza negli automobilisti** porta anche ad impennate nei tassi d'inquinamento atmosferico?

La Torino che vorrei è una Torino veloce sia per strada sia nel sottosuolo: una Torino cioè **Capitale dell'Auto** che riesca a realizzare un equilibrio nel trasporto pubblico e privato, senza forme di 'razzismo verso l'auto' ma anche fortemente attenta all'unica vera priorità per la nostra città: l'esigenza di collegare tutti i nostri quartieri con un servizio di metropolitana efficiente e moderna.

Viabilità, trasporti e parcheggi:

Le proposte sui trasporti pubblici:

- 1** Potenziamento delle linee STAR in prossimità della ZTL
- 2** Nuove stazioni di car sharing e bike sharing anche nelle periferie della città, semplificazione dell'acquisto degli abbonamenti con la realizzazione di punti vendita meglio distribuiti sul territorio.
- 3** Project-financing per la linea Metro 2 anche attraverso il coinvolgimento finanziario delle principali fondazioni bancarie.

Le proposte sui parcheggi:

- 1** Nelle attuali zone di sosta a pagamento riservare un lato della carreggiata, a striscia bianca come avviene a Roma (parcheggio gratuito).
- 2** Possibilità di vedere annullata, entro un'ora di tempo, la propria multa (per sosta nella zona blu) a fronte di pagamento immediato dell'ora di sosta dovuta.
- 3** Creazione di aree dedicate al parcheggio coperto gratuito nelle ore diurne e pertinenziale nelle ore notturne.
- 4** Abolizione della tariffa minima per la sosta a pagamento.
- 5** Ripristinare le precedenti tariffe degli abbonamenti per i residenti nelle zone di sosta blu, abolizione delle stesse in prossimità degli ospedali.



Viabilità, trasporti e parcheggi:

Le proposte sulla viabilità:

- 1** Realizzazione di un sottopasso in p.zza Derna e corso Maroncelli.
- 2** Semaforizzazione/Rotonde (Rivoli e Bernini) nelle ore di punta.
- 3** Completamento Tunnel C.so Spezia per collegare la zona Millefonti e Lingotto al quartiere Santa Rita.
- 4** Onda verde e abolizione corsia preferenziale su C.so Vittorio Emanuele e corso Pianezza.
- 5** Velocità massima di 70 Km./h sui corsi a maggiore scorribilità.
- 6** Ponte sul Po tra C.so S. Maurizio e C.so Casale
- 7** Raddoppio corsia sottopassaggio C.so Regina Margherita (Porta Palazzo)
- 8** Razionalizzazione viabilità mezzi pubblici su Via Cigna.
- 9** Abolire la ztl ordinaria per via Pietro Micca e via Po
- 10** Lavaggio delle strade per diminuire la concentrazione di polveri sottili sul suolo.
- 11** Previsione di un fondo straordinario per la manutenzione delle strade visto l'attuale stato indecoroso.

Cultura e Turismo:

Sicuramente dopo i **Giochi Invernali** Torino è cambiata. Si è **accentuata la vocazione turistica** e la disponibilità da parte della politica a offrire nuovi spazi alla cultura e ad eventi globali che sappiano focalizzare l'interesse internazionale su una città che ha nel suo dna la **capacità di essere capitale**, cioè centro attrattore.

Questa disponibilità però porta con sé un rischio: quello cioè di far crescere una serie di artisti e operatori del settore che **concepiscono l'arte come strumento di critica sociale** e che cercano di stabilire una relazione forte fra la politica e la cultura.

“Vorrei una Torino internazionale sia nella cultura sia nel turismo”

Così questi artisti come spiegato in modo egregio dal professor Walter Santagata “prediligono ‘lavorare’ con gli **assessorati alla cultura**, con le **fondazioni**, con i **musei**. Non amano il rischio, sono selezionati dai politici che dispongono dei fondi pubblici e devono soddisfare o per lo meno essere simpatetici con le preferenze dei politici al potere”. Questo è quello che è avvenuto fino ad oggi a Torino: con un **grande salotto politico radical chic autoreferenziale** che non si è aperto al mercato culturale, al pubblico, ai collezionisti.

Vi siete mai chiesti perché non si è mai replicata una mostra temporanea



Cultura e Turismo:

come quella degli **Impressionisti sulla neve**? Oppure perché ha chiuso Palazzo Bricherasio? O ancora perché Torino venga solo sfiorata dal mercato della moda? È il sistema burocratico e politico di cui la nostra città si è voluta vestire che l'ha resa **poco appetibile**.

Nella mia esperienza di consigliere di circoscrizione ho visto associazioni culturali e organizzatori di festival musicali finanziati per oltre il 90% dal pubblico, mentre altre realtà venivano lasciate morire pur avendo raccolto grande consensi tra il pubblico.

È proprio questo **sistema sclerotizzato che deve essere ribaltato**, evitando il mecenatismo pubblico per assonanza di idee politiche. Lo scopo che si deve proporre un **assessorato alla cultura** è di ridare benzina alla fabbrica della cultura, per aiutare lo sviluppo della nostra città.

Nella Torino che vorrei verrebbe valorizzata la produzione di cultura, che è fonte di redditività, e non solo la conservazione del patrimonio già esistente (che è compito che dovrebbe aspettare principalmente al Governo nazionale). Si darebbe inoltre **grande spazio alla capacità d'innovazione che proviene dai nostri Atenei**, premiando con forme di incentivo il **finanziamento alla ricerca**. Inoltre spero di contribuire a creare **una Torino viva** non solo durante i grandi eventi, ma capace di rendere ogni suo appuntamento culturale e produttivo **occasione di incontro e scambio interculturale**.



Cultura e Turismo:

Le proposte su cultura e turismo:

- 1** Razionalizzazione della spesa per la promozione della città: meno costi burocratici, più investimenti diretti sulla promozione. Istituzione di un ufficio specializzato all'interno del Dipartimento comunicazione per coordinare la presenza della città all'interno dei social media e applicazioni mobili.
- 2** Creazione di una fondazione pubblico/privata per l'organizzazione di eventi temporanei per la promozione della città. Questa fondazione raggrupperebbe risorse e competenze di tutti gli enti comunali e paracomunali dedicati al turismo e all'immagine (es. Turismo Torino, Torino Internazionale).
- 3** Promozione internazionale coordinata del pacchetto Torino Film Festival, Artissima, sistema museale cittadino.
- 4** Creazione di un distretto culturale internazionale per l'arte moderna/contemporanea e per mostre temporanee d'arte nella splendida cornice della Palazzina della Promotrice delle Belle Arti recuperata durante le Olimpiadi. Accesso libero a singoli artisti ed associazioni di tutti gli spazi culturali periferici gestiti dal Comune di Torino.
- 5** Incentivi e defiscalizzazioni sulla ricerca e innovazione all'interno degli atenei.
- 6** Un voucher di studio per i laureandi che scrivono una tesi sulla città di Torino. Voucher di residenza per creativi ed artisti che decideranno di trasferirsi per periodi temporanei a Torino.
- 7** Istituzione di un Polo fieristico per l'arte e per la moda.
- 8** Valorizzazione degli eco-musei attraverso la documentazione fonografica e documentaria della memoria cittadina. Progettazione e lancio di un archivio digitale online ad accesso libero.
- 9** Riconoscimento e promozione delle associazioni culturali di volontari che operano nel territorio.
- 10** Azioni di coordinamento con il sistema turistico piemontese per attirare turismo incoming sfruttando l'asset aeroportuale torinese.
- 11** Incentivi per un potenziamento dell'aeroporto di Caselle e per la creazione di uno sportello unico sui trasporti ospitato al suo interno.

Solidarietà, accoglienza e politiche sociali:

*“Vorrei una Torino
solidale”*

In un momento di grave crisi economica e geopolitica come quello attuale sarà fondamentale per Torino rafforzare la sua **vocazione alla solidarietà e all'accoglienza**. Alcuni dati possono chiarire il contesto. Nel 2010 il 15,2% delle famiglie ha manifestato tre o più sintomi di disagio economico: non sono cioè riuscite a far fronte a spese impreviste; o sono rimaste indietro con il pagamento dell'affitto, **mutuo o bollette**; o non hanno riscaldato adeguatamente l'abitazione o non si sono permesse un pasto completo almeno una volta ogni due giorni, per non parlare di fare almeno una settimana di ferie all'anno e di acquistare un'auto o una lavatrice.

In una situazione del genere è fondamentale per Torino **adottare politiche sociali** che però non si tramutino in una forma di **'razzismo all'incontrario'** come spesso ha fatto il centrosinistra verso il torinese medio.

È necessario chiarire ad ogni cittadino che abita a Torino, in particolar modo agli stranieri, che **esistono dei diritti ma anche dei doveri**: non è più accettabile cioè la tolleranza verso chi cerca scorciatoie.

In questi cinque anni ispirerò la mia azione alla costruzione di **una società più equa e più giusta**. Una società che combatta la povertà, non solo quella economica, ma anche quella relativa ai saperi e alle conoscenze: in modo da **garantire ad ogni cittadino un ruolo attivo e d'inclusione**, soprattutto per i soggetti più deboli e più a rischio (primi fra tutti i disabili, gli anziani e i giovani senza lavoro).



Solidarietà, accoglienza e politiche sociali:

Le proposte sulle politiche sociali:

- 1** Potenziare l'assistenza domiciliare per le persone anziane e disabili, anche nell'ottica del sostegno alle famiglie.
- 2** Sostenere l'esperienza innovativa della comunità alloggio per disabili per garantire la qualità dell'assistenza ai disabili adulti privi del sostegno familiare.
- 3** Ripristinare le dotazioni finanziarie per l'aiuto affitto.
- 4** Rimozione delle barriere architettoniche ancora esistenti in varie parti della città.
- 5** Attivare un piano di edilizia popolare e social housing che premi prima di tutto chi ha perso il lavoro; le giovani coppie, e i single.
- 6** Iniziative di socializzazione e svago capaci di coinvolgere gli anziani anche attraverso forme di gemellaggio, scambi culturali e forme di collaborazione con realtà di altre regioni europee.
- 7** Collaborazione con gli Istituti Scolastici e con gli Oratori Parrocchiali per azioni educative mirate a sostenere il processo formativo dei ragazzi.
- 8** Valorizzazione delle associazioni di volontari operanti nel settore.
- 9** Creazione di un servizio comunale che permetta a tutti gli ultra 75enni e a coloro che hanno problemi di movimento e disabilità di poter richiedere all'amministrazione la consegna dei medicinali gratuita direttamente presso il domicilio o la residenza.
- 10** Introduzione del quoziente familiare: chi ha più figli e le giovani coppie, paga meno le tariffe comunali.

Scuola e servizi per l'infanzia:

“Vorrei una Torino a misura di bambino”

Penso che il **diritto al benessere di tutti i bambini** sia inalienabile e debba essere il monito per lo sviluppo della **Torino di domani**.

È necessario intrecciare le politiche locali per promuovere una città che miri al benessere dei bambini e degli adolescenti. Il mondo del bambino è il **mondo di domani** e lavorare su progetti e proposte di crescita per il bambino è lavorare sulla **Torino del futuro**.

Questo tipo di politica deve per forza fare i conti con **la scuola e i servizi per l'infanzia**: è indispensabile creare le condizioni affinché le famiglie con più figli non risultino in alcun modo penalizzate.

Oggi tutti gli studi statistici provano come l'Italia sia il **Paese che meno investe sulle famiglie** genitoriali: Torino non fa eccezione con **liste d'attesa chilometriche** per accedere ai servizi per l'infanzia, in particolare gli asili nido.

Se è vero che è **necessaria una riforma nazionale** per riuscire a raggiungere i livelli medi europei di attenzione verso le famiglie, sicuramente si può partire a livello locale soprattutto pensando in prospettiva alla riforma federale dei Comuni.

Inoltre è **prioritario assicurare ai giovani la prospettiva di un lavoro**: e ciò è possibile solo attraverso una scuola che si modernizzi andando ad intercettare sempre di più la domanda proveniente dal mondo del lavoro.



Scuola e servizi per l'infanzia:

Le proposte sulla scuola e i servizi per l'infanzia:

- 1** Incentivare l'apertura di asili nido anche con l'utilizzo di project financing.
- 2** Contando che tra le aziende con più personale localizzate a Torino vi sono gli enti locali, iniziare con l'istituzione di micro nidi all'interno delle strutture pubbliche.
- 3** Rivedere i criteri di graduatoria per l'accesso agli asili nido, premiando le famiglie italiane.
- 4** Introdurre il quoziente familiare laddove è richiesto il reddito Ise per l'accesso ai servizi pubblici.
- 5** Valorizzare i contatti tra istituzioni scolastiche formative e mondo delle imprese in modo da creare un adeguato orientamento personale e professionale.



Commercio:

“Vorrei una Torino commerciale”

È sicuramente necessario avviare contatti con le associazioni di categoria allo scopo di creare il giusto volano per **promuovere il commercio** a Torino e **rimarginare la ferita di anni** di scelte amministrative esattamente opposte alle indicazioni delle organizzazioni del settore.

Prima di tutto è indispensabile il **blocco nella realizzazione di nuovi centri commerciali** che stanno portando al collasso le piccole attività commerciali. Inoltre è fondamentale intervenire con un **riordino sulle feste** di vie ormai indecorose e spesso invase da venditori abusivi che fanno **concorrenza sleale ai negozi** delle vie stesse.

La **futura amministrazione comunale dovrà impegnarsi** infine a creare le condizioni necessarie, attraverso il potenziamento di appositi sportelli e/o tecnologie informatiche, affinché vengano **ridotti i tempi di istruttoria** per le pratiche necessarie all'apertura di **nuove attività**.



Commercio:

Le proposte sul commercio:

- 1** Revisione della delibera quadro per la promozione commerciale.
- 2** Valorizzazione dei mercati rionali.
- 3** Stop alla realizzazione di nuovi megastore e ipermercati.
- 4** Detassazione dei dehor e delle insegne luminose.
- 5** Realizzazione di mercati dei produttori (in modo da evitare i rincari dovuti ai costi intermedi).
- 6** Creazione di un archivio digitale online e applicazioni mobili per la mappatura e presentazione al pubblico del tessuto commerciale torinese.



Biografia:

Mi chiamo Marco Fontana, **sono nato e vivo a Torino.**

Ho frequentato le scuole elementari alla Faa' di Bruno, le medie al collegio Sacra Famiglia e ho conseguito la maturità scientifica al Collegio San Giuseppe: quindi sempre educato secondo i **valori cristiani della famiglia**, della solidarietà e della Chiesa. Ed ora sono **laureando in Giurisprudenza**.

All'età di diciotto anni mi sono **diplomato a pieni voti in giornalismo** presso la scuola di Pubbliche Relazioni di Corso Matteotti dedicandomi da allora a questa professione.

In questi anni, infatti, ho sempre lavorato: **membro del consiglio d'amministrazione del Centro Culturale Gianni Oberto**, Rappresentante Regionale del Consiglio d'aiuto Sociale presso il Tribunale Ordinario di Torino, già **segretario dell'Assessore Regionale all'Agricoltura**, già **direttore responsabile dei periodici "Casa&Dintorni"**, **"La Gazzetta del Condominio"** e redattore dei settimanali **"La precollina"**, **"Il Canavese"**, **"Però"** e **"Però Sette"** e **addetto stampa presso la Provincia di Torino e la Regione Piemonte**. Da luglio del 2010 sono **capo ufficio stampa e portavoce dell'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte, Claudia Porchietto**.

Considero il volontariato parte integrante del vivere civile: e infatti ho prestato **assistenza presso il "Doposcuola di quartiere Ferrini"** del Collegio San Giuseppe.

Dal 1995 sono entrato in politica aderendo agli ideali e ai programmi del centrodestra. Inoltre sono stato per **dieci anni consigliere comunale a Borgaro Torinese**, dove nel 1999 risultai il primo eletto pur non abitando lì. Dal 2001 sono capogruppo del PDL nella Circoscrizione 4 (San Donato, Campidoglio, Parella).

Marco Fontana



Biografia:

" La politica in cui credo è quella delle piccole cose, rivolta alla creazione di servizi personalizzati, alla protezione dei diritti fondamentali dell'individuo, alla tutela delle persone anziane, ma soprattutto alla politica come servizio e contatto personale con i cittadini".

Se mi concederete la fiducia **mi impegnerò con passione nell'attività di consigliere**, perché credo fermamente che per migliorare la qualità della nostra vita, i problemi vadano risolti **partendo direttamente dalla piccola realtà in cui abitiamo, dal nostro quartiere...**

**Il 15 e 16 maggio 2011
come candidato in Consiglio Comunale di Torino
sulla scheda azzurra scrivi:**



Marco Fontana

cell. 338.469.58.51
info@marcofontana.eu
www.marcofontana.it



www.1dinoi.it